



UNHCR - The UN Refugee Agency

SI CHIUDE IL DIBATTITO DELL'UNHCR SULLE SILENTE DI LUNGA DURATA: NECESSARIE SOLUZIONI ESAUSTIVE

12 dicembre 2008

SI CHIUDE IL DIBATTITO DELL'UNHCR SULLE SILENTE DI LUNGA DURATA: NECESSARIE SOLUZIONI ESAUSTIVE

GINEVRA Si è concluso ieri il dibattito internazionale dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) sulle sfide in materia di protezione - volto a cercare soluzioni per milioni di cosiddetti rifugiati in situazioni protratte - con un appello dell'Alto Commissario António Guterres per la ricerca di soluzioni specifiche ed esaustive alla condizione di quasi 6 milioni di rifugiati intrappolati da anni nel limbo dell'esilio.

Riassumendo i due giorni di dibattito, Guterres ha affermato come la volontà politica rappresenti il prerequisito per la ricerca di soluzioni durevoli. Ha ricordato come i partecipanti abbiano riconosciuto l'unicità di ognuna delle situazioni protratte alle quali è necessario trovare soluzioni esaustive usando una miscela adeguata di approcci che comprenda rimpatrio volontario, integrazione locale e reinsediamento in paesi terzi.

I partecipanti hanno sottolineato l'importanza dei principi di solidarietà internazionale e di spartizione degli oneri, ha detto Guterres, principi che possono assumere forme differenti, quali l'offerta di luoghi di reinsediamento, la garanzia che rimpatrio volontario e reintegrazione siano sostenibili, il sostegno ad attività di autosufficienza, l'incoraggiamento all'integrazione sul territorio. Complessivamente, tuttavia, il rimpatrio rimane la soluzione preferita laddove attuabile.

Ci rendiamo conto che non esiste una soluzione unica al problema, ha dichiarato Guterres. È necessario un approccio comune, ogni caso specifico necessita di un'analisi oggettiva per poter procedere.

Alcuni paesi che ospitano rifugiati hanno manifestato riserve sulla loro capacità di offrire misure di integrazione locale, ha proseguito Guterres, aggiungendo che queste preoccupazioni sono state comprese e riconosciute. Ma questa incapacità non esclude la possibilità di promuovere l'autosufficienza dei rifugiati durante l'esilio come strumento per potenziare le prospettive di rimpatrio o di reinsediamento riuscito in un altro paese. I partecipanti hanno quindi sottolineato l'importanza dell'istruzione, secondaria e professionale, come volano per l'autosufficienza.

Guterres ha ricordato come i partecipanti abbiano approvato pienamente un maggiore uso strategico del reinsediamento e molti partecipanti hanno incoraggiato i paesi di reinsediamento a rendere disponibili più posti. L'UNHCR collaborerà con questi paesi al fine di raggiungere tale obiettivo, rinvigorendo allo stesso tempo le proprie prestazioni.

Secondo Guterres il dibattito tenuto non deve essere un evento isolato, ma deve condurre ad un processo più ampio ed una serie di iniziative in corso. In accordo con i paesi di asilo, l'UNHCR consulterà i propri stakeholders per trovare le soluzioni più appropriate, esaustive, e di divisione degli oneri, per situazioni specifiche. Si potrebbero, ad esempio, costituire Core Groups in contesti specifici. Saranno inoltre discussi in dettaglio piani di azione e definite strategie comuni, laddove possibile, con i paesi di origine. Gruppi di lavoro valuteranno ciascuna delle tre soluzioni durevoli - rimpatrio, reinsediamento e reintegrazione - per cercare di risolvere le situazioni protratte. Saranno anche prese in considerazione iniziative regionali.

È stato necessario approfondire anche le implicazioni dell'urbanizzazione dei rifugiati, ha detto Guterres. Sono poi sempre di più i rifugiati in aree urbane, spesso privi di reti di assistenza o del diritto di rimanere dove si trovano. Molti provengono da aree rurali e saranno in grande difficoltà quando potranno finalmente tornare a casa.